

DIARIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

6 NOVEMBRE 2006¹

Su Repubblica – Napoli ed il Mattino l'avvio del “piano sicurezza” per Napoli. Su Mezzogiorno Economia i dati, elaborati dalla Cgia di Mestre, sul recupero dell'evasione fiscale. Tra i commenti segnaliamo Marotta, su Mezzogiorno Economia, che tratta delle grandi opere e Giulio Pane, su Repubblica – Napoli, che si occupa dei contributi regionali per le manifestazioni scientifiche.

Repubblica – Napoli

“Piano Amato al via da Secondigliano”. Pag. 5

Dario Del Porto

Partito proprio dal quartiere di Scampia il nuovo piano per la sicurezza a Napoli. Ieri sera i carabinieri hanno pattugliato le strade della periferia nord effettuando numerosi controlli. Oggi la polizia darà il via ad una operazione di lunga durata che prevede il presidio delle piazze dove si spaccia droga.

Anche il **Mattino** si occupa dell'argomento in un articolo di *Luigi Roano* a pag. 22 dal titolo: **“Leggi più dure, l'altolà dei parlamentari”**. A fianco l'intervista di *Paolo Russo* al deputato Ds e presidente della Commissione affari esteri della Camera, **Umberto Ranieri** dal titolo **“Ranieri: troppi errori, ora i Ds riflettano sulle cause”**.

Mezzogiorno Economia

“Cgia: in 5 anni molti evasori l'hanno fatta franca al Sud”. Pag. 5

Antonio Scolamiero

La Campania occupa l'ultimo posto nella classifica delle regioni italiane per la riscossione dell' evasione fiscale. Da un'elaborazione dei dati forniti dal Ministero delle Finanze, l'ufficio studi della Cgia di Mestre ha rilevato che, nella nostra regione, nel 2000 l'evasione accertata è stata di due miliardi 881 milioni e 611 mila euro. Dopo cinque anni, nel 2005, il fisco italiano è riuscito a recuperare solo lo 0,8% della cifra a fronte del 2,2,% della media nazionale.

Mezzogiorno Economia

“Il Meridione non è solo ingegneria civile”. Pag. 1

Sergio Marotta

Bloccato il ponte sullo stretto di Messina, escluso dall'elenco delle opere prioritarie per il Mezzogiorno, si fa avanti l'alta velocità ferroviaria che dovrebbe collegare Napoli con Bari. Si tratta, sia una che l'altra, di opere che richiedono risorse ingenti e che incidono pesantemente sull'impegno finanziario dello Stato nel Mezzogiorno. Per **Marotta** lo sviluppo del Sud non passa soltanto attraverso le grandi opere, che non garantiscono un ritorno certo per investimenti così sostanziosi, ma la spesa pubblica deve essere indirizzata per le infrastrutture immateriali. Occorre tornare ad investire nel sociale, nella giustizia, nell'efficienza della pubblica amministrazione, nella scuola e nella formazione. Ma guardando ai tagli di spesa previsti in Finanziaria la prospettiva sembra quella di un ulteriore rinvio nell'affrontare questi problemi.

Repubblica – Napoli

“La tagliola burocratica sui contributi”. Pagg. 1 – 6

Giulio Pane

Pane esamina la graduatoria stilata dalla Regione per la concessione dei contributi a favore di iniziative culturali relativa all'anno 2005 resa pubblica in questi giorni. In primo luogo colpisce la scarsità di risorse stanziata a favore di manifestazioni, quali convegni, incontri scientifici e pubblicazioni, che meriterebbero maggiore considerazione. Ma ciò che **Pane** stigmatizza particolarmente è il fatto che un gran numero di istanze sono state rigettate per cavilli burocratici per procedure che sembrano attuate soprattutto per

¹ I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: Repubblica, Mattino, CorrierEconomia, Mezzogiorno Economia, Sole 24Ore ed Italia Oggi.

aumentare le difficoltà ai richiedenti. La conclusione è che “vanno revisionati criteri e metodi seguiti finora, a partire dalla somma disponibile, che sia almeno doppia, attribuendo le premialità in relazione alla rilevanza di ciascuna attività e solo subordinatamente verificando la congruità burocratica-amministrativa”.

Repubblica – Napoli

“Il waterfront esiste soltanto sul catalogo”. Pagg. 1 – 6

Giuseppe Guida

Guida propone una riflessione critica sui grandi progetti napoletani al momento bloccati. Si parte da **Bagnoli** dove il concorso per la progettazione è stato bloccato per un cavillo burocratico e dove la bonifica è ancora ferma per arrivare alla riqualificazione della zona portuale anch'essa bocciata da una sentenza del Consiglio di Stato che ha dato lo stop al progetto di **Michel Euvé**. Restano gli sprechi di ingenti risorse pubbliche per programmi approvati e poi abbandonati.

Mezzogiorno Economia

“Svolta demografica nel Mezzogiorno .” Pag. 1

Ricciotti Antinolfi

Stando ai dati Istat del 2005 e secondo le riflessioni del demografo **Alessandro Rosina** sui tassi di fecondità delle regioni italiane, la crescita demografica in Italia ha ripreso a salire dopo il minimo storico raggiunto nel 1995. I dati odierni indicano un livellamento tra le regioni del Nord e quelle del Sud. La Campania nonostante resti ancora insieme alla Sicilia una regione “proliferata”, registra una flessione dovuta a diversi fattori negativi. Principalmente una minore attrattività di immigrati stranieri ed una maggiore emigrazione di giovani in cerca di lavoro altrove. Una crisi dovuta a carenze di servizi ed alla disoccupazione. Per combattere l'emigrazione giovanile **Antinolfi** propone una soluzione basata su interventi che non si traducano nei soliti incentivi monetari ma che attuino meccanismi di welfare-to-work, di liberazione delle utilities locali. Una ricetta che prevede una effettiva apertura dei mercati, una radicale riforma pensionistica ed una aspra lotta ai poteri criminali.

Mezzogiorno Economia

“Non c'è sviluppo senza efficienza. La sfida campana”. Pagg. 8, 9 e 10

Enzo Giustino

Mezzogiorno Economia dedica ampio spazio alla pubblicazione curata da **Enzo Giustino** sulla Campania. Una sorta di Enciclopedia, sviluppata in due raccolte, una dedicata “agli assi portanti” dello sviluppo, l'altra “alle radici e il domani”. In tutto 16 saggi più una presentazione. Nella prima sezione, tra gli altri, la presentazione di Bassolino, gli interventi di Alfonso Iozzo, Adriano Giannola, Ivano Russo. Giustino nel suo intervento riprende i principali temi trattati: dopo la presentazione dello scenario degli ultimi anni, delineato con il corredo di numerosi dati, passa all'esame delle strategie di sviluppo regionale inquadrato in uno spazio nazionale e sopranazionale.